

DPPS/C

*Documento Preliminare alla Programmazione Scolastica del Comune di **Sannicandro di Bari***

DPPS/C

Documento Preliminare alla Programmazione Scolastica Comunale

Introduzione

Negli ultimi anni le attività di competenza regionale in materia di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa ed educativa, edilizia scolastica e diritto allo studio hanno imposto in più occasioni la necessità di sincronizzare e coordinare gli strumenti di pianificazione (*Piano di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa, Piano Triennale di Edilizia Scolastica, Piano comunale del diritto allo studio, ecc.*). L'importanza del coordinamento si riversa sulle attività degli Enti Locali, chiamati a rendere coerenti tutti gli strumenti di programmazione strategica, economica, finanziaria, patrimoniale dell'ente e, in particolare, gli interventi in tema di edilizia pubblica con la programmazione dell'assetto scolastico nell'ambito di un quartiere, una città o un territorio, con particolare riferimento al primo ciclo d'istruzione. Posti in essere all'interno di una visione complessiva degli strumenti finanziari disponibili, gli interventi sull'edilizia scolastica possono far conseguire un più elevato livello di efficienza del **sistema scuola**.

A livello locale, la programmazione dell'offerta scolastica si intreccia, attraverso attività di analisi e valutazione, con l'obiettivo di rendere coerenti le politiche per la scuola con i piani per il governo del territorio e consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo anche economico delle comunità di riferimento. Tale programmazione è assunta, nella logica del presente DPPS, come presupposto di politiche per la coesione sociale, la parità di opportunità, l'incremento dell'occupabilità, soprattutto femminile. La strategia regionale complessiva intende quindi perseguire il potenziamento della qualità dell'offerta scolastica, sia dal punto di vista fisico sia da quello didattico, come strada per il benessere sociale delle comunità locali, l'innalzamento del livello di conciliazione vita-lavoro e l'interazione con partner sociali operanti nei settori culturali e sportivi per l'ampliamento dell'offerta didattica extra-curricolare.

Per il sistema scuola locale viene, pertanto, messo a disposizione il presente modello per la redazione **del Documento preliminare alla programmazione scolastica – DPPS**, da integrare agli strumenti programmatori in materia di scuola ed opere pubbliche.

Con la redazione del DPSS si chiede agli Enti locali di rappresentare, in un ragionamento formale e al contempo concreto, tutti gli aspetti inerenti all'organizzazione locale delle scuole, ai loro rapporti con le dinamiche urbane e territoriali e alle modalità di gestione ed eventuale razionalizzazione d'uso degli edifici scolastici, in particolare alla luce delle proiezioni demografiche, sociali ed educative in atto nello specifico contesto. Oltre al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza statica e sismica degli involucri edilizi scolastici e contenimento delle spese di gestione, è necessario definire l'assetto strutturale, funzionale e di benessere delle scuole ritenuto ideale dagli Enti locali, nell'ottica di creare condizioni favorevoli alle politiche regionali che mirano, attraverso la scuola, a contribuire ad uno sviluppo locale sostenibile di ciascun territorio. Tutto ciò è particolarmente rilevante nell'attuale fase in cui si assiste ad una rapida e costante contrazione della popolazione scolastica.

L'uso del presente strumento di programmazione consente: agli Enti Locali di focalizzare l'attenzione sugli obiettivi del triennio di programmazione e sulle scelte da effettuare; all'Amministrazione regionale di avere un supporto per la valutazione delle azioni previste con riferimento alle specificità locali, affrontate alla giusta scala, e la raccolta di dati utili allo studio di fenomeni e bisogni; all'utenza scolastica di beneficiare di un assetto efficiente del sistema scolastico di interesse in base alla programmazione precedentemente concertata.

Il DPPS può essere redatto come *DPPS/C* (comunale), nel caso di Comuni con Istituzioni Scolastiche organizzate e rientranti interamente nel territorio comunale, o come *DPPS/I* (intercomunale), nel caso di Comuni con Istituzioni Scolastiche organizzate, parzialmente o totalmente, su più di un Comune.

Le quattro sezioni del DPSS (Procedimento di elaborazione; Criticità del sistema scolastico ed educativo; Visione programmatica; Programmazione delle azioni) supportano l'analisi di criticità e fabbisogni del sistema scuola e gli obiettivi dell'Amministrazione locale per la *governance* del sistema dell'istruzione e dell'educazione nella specifica realtà della comunità, della città e del territorio di appartenenza.

Il **DPPS è approvato** dall'Ente (o dagli Enti nelle sedi amministrative di rappresentanza collettiva), unitamente all'**Allegato "Descrizione del sistema scolastico ed educativo"** redatto dalla competente area tecnica del/i Comune/i, e costituisce **atto propedeutico alla candidatura** dei progetti nel *Piano Triennale di Edilizia Scolastica* e della presentazione di istanze di modifica o mantenimento dell'assetto delle Istituzioni scolastiche nell'ambito del *Piano di dimensionamento scolastico*.

Parte prima. Procedimento di elaborazione del DPPS

Il processo di programmazione richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse, nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente Locale. Nell'ambito di tale attività l'Ente locale sono condivise le strategie poste in essere per l'attuazione e la gestione della programmazione dell'Ente locale, non la compatibilità economico-finanziaria.

Illustrare, sulla scorta delle risultanze dell'Allegato tecnico al DPPS:

- le esigenze dell'ente con riferimento alla programmazione del sistema scolastico ed educativo e al loro rapporto dialettico con quelle della comunità, della città e del territorio;
- le strategie di **partecipazione**, consultazione e concertazione territoriale messe in atto (organi di governo ed amministrazione, parti sociali, sistema scuola, sistema educativo, ecc.);
- il processo con il quale si è addivenuti alla formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili al sistema scuola locale.

Parte seconda. Criticità del sistema scolastico e educativo

1. Rete scolastica e offerta educativa

Assetto scolastico

Sulla scorta delle risultanze dell'Allegato tecnico al DPPS illustrare le criticità dell'assetto della rete scolastica comunale in relazione alla necessità di riorganizzazione del sistema scolastico comunale del primo ciclo d'istruzione con riferimento ai seguenti aspetti:

- sottodimensionamento delle Istituzioni Scolastiche (con un numero di iscritti inferiore a 600 o 500 o per le Istituzioni Scolastiche con almeno un plesso ricadente in un comune montano, con un numero di iscritti inferiore a 400 o 300; tali Istituzioni Scolastiche risultano prive della personalità giuridica);
- sovradimensionamento delle Istituzioni Scolastiche (con un numero di iscritti superiore a 1200), in ragione di eventuali problematiche di gestione e della necessità di un riequilibrio territoriale;
- esigenze di razionalizzazione di punti di erogazione e/o plessi (differente distribuzione nei plessi scolastici, compattazione di scuole, duplicazione delle stesse, ecc.), in ragione della popolazione scolastica, della compresenza di punti di erogazione di gradi o ordini diversi nel medesimo edificio, ecc.;
- esigenze di spostamenti temporanei di punti di erogazione presso altri edifici, in ragione di previsti interventi sugli edifici, o di "ritorno" dei punti di erogazione "spostati" in altri edifici a conclusione degli interventi di ristrutturazione della propria sede;

Introdurre considerazioni in merito a criticità legate a fenomeni rilevanti di dispersione scolastica (l'insieme di interruzioni di frequenza, ripetenze e abbandoni), ovvero alla discontinuità dei percorsi rispetto alla regolarità prevista dagli ordinamenti e dai curricula, sulla base di quanto esposto nell'Allegato tecnico.

Infine, sulla scorta della conoscenza del modello socio-economico locale, evidenziare eventuali necessità a riguardo del tempo-scuola, in particolare l'eventuale necessità di incrementare il modello a tempo pieno con un sostegno per la realizzazione delle mense negli edifici scolastici, l'incremento del personale docente, il contributo alle spese di mensa, ecc.

Offerta educativa

Definire le criticità del sistema di offerta educativa, con particolare riferimento a:

- posti autorizzati inferiore al numero di minori richiedenti (liste di attesa per tipologia di UdO in base alla natura giuridica del soggetto titolare e gestore);
- posti autorizzati superiore al numero di minori iscritti;
- posti autorizzati inferiore al numero di minori residenti nel comune nella fascia di età 0-3;
- posti autorizzati superiore al numero di minori residenti nel comune nella fascia di età 0-3;
- problematiche specifiche connesse al servizio mensa.

2. Edilizia scolastica

Illustrare le criticità degli edifici scolastici ed educativi in relazione:

- allo spazio disponibile per studente (mq/alunno, ex DM 18/12/75, ai fini dello svolgimento ottimale dell'attività didattica e parascolastica) ovvero se sussistono edifici scolastici con un numero di iscritti e frequentanti ritenuto criticamente elevato in base alle dimensioni effettive dell'edificio, nonché al potenziale utilizzo degli spazi esterni come esplicitati nell'Allegato tecnico al DPPS;
- all'adeguatezza degli edifici scolastici e dei relativi ambienti in relazione alla connettività per la DAD/DDI;
- all'accessibilità architettonica e urbana (scuola ubicata all'interno di edifici storici vincolati realizzati su più piani; mancanza o insufficienza di ascensori; altre barriere architettoniche, mancanza/insufficienza di spazi aperti o verdi esterni accessibili a minori e famiglie in condizioni di sicurezza; ecc.).

Individuare ed illustrare i fabbisogni degli edifici scolastici ritenuti critici, sulla base dei dati che emergono nell'analisi riportata nell'Allegato tecnico.

3. Scuola, città e territorio

Criticità all'ingresso e all'uscita da scuola

Descrivere le eventuali criticità all'ingresso e all'uscita in relazione alla natura degli spazi di accesso alla scuola (es. ingresso diretto su strada, da strada trafficata, da strada pedonale, da piazza, mediata da cortile, mediata da area esterna, ecc.).

Evidenziare le necessità.

Servizi di interesse generale e di quartiere in relazione diretta con le scuole

Descrivere i "bacini di utenza urbana" dei servizi scolastici, ovvero se ci sono aree o quartieri serviti da servizi scolastici entro determinati raggi di distanza (1 km, 3 km) ed aree non servite da edifici scolastici di ogni grado entro i suddetti raggi, le relative criticità, le modalità di fruizione del servizio scolastico (es. se le scuole si configurano come attrattori di quartiere, se alcune scuole sono fruite indifferentemente da utenti provenienti da ogni parte della città, ecc.).

Per le aree servite da scuole, elencare e descrivere gli edifici pubblici o ad uso pubblico, gli spazi aperti esterni e i servizi di quartiere nelle immediate vicinanze della scuola (biblioteche, musei, auditorium, servizio per la salute, attrezzature per il culto, per la vita associativa, spazi di comunicazione sociale, spazi per attività ricreative, spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, spazi per il gioco dei bambini e lo sport, parchi di quartiere, parcheggi, ecc.) e le attuali relazioni spaziali e funzionali (es. collegamento mediante trasporto pubblico o rete di mobilità pedonale o ciclabile, uso degli stessi da parte della scuola in particolari situazioni o uso degli spazi scolastici da parte di essi in particolari situazioni, ecc.). (Nella descrizione, fare riferimento per i plessi ai codici edificio e per i punti di erogazione ai codici meccanografici, come riportati nell'*Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica*).

Parte terza. Visione programmatica

Descrivere la visione programmatica dell'Amministrazione in relazione ai tre temi dell'organizzazione della rete scolastica ed educativa, dell'edilizia scolastica e del diritto allo studio, dalla quale discendono le azioni descritte nella sezione successiva. Ciò con particolare riferimento agli **Obiettivi** degli **strumenti di programmazione comunali** e/o intercomunali esistenti e delle programmazioni settoriali e alla reciproca **coerenza** (Documento Unico di Programmazione – DUP, il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni, la Programmazione Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, il Programma Triennale di Razionalizzazione e Qualificazione della Spesa, ecc.).

Descrivere lo scenario desiderabile dell'organizzazione della rete scolastica comunale nel prossimo futuro, dell'uso degli immobili, del rapporto delle scuole con la città ed il territorio come servizio urbano e di quartiere. Ciò con particolare riferimento all'attività di programmazione con la quale l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel DUP e alla descrizione ivi riportata inerente **l'analisi del territorio e delle strutture, l'occupazione, l'economia insediata ed i servizi erogati**.

Parte quarta. Programmazione delle azioni

a. Rete scolastica e offerta educativa

Azioni auspicate per un assetto scolastico ed un'offerta educativa desiderabile

Illustrare le possibili azioni di riorganizzazione che si prevede di attuare al fine di risolvere le criticità evidenziate ed attuare la visione descritta (es. la fusione di Istituzioni Scolastiche, la trasformazione delle stesse mediante una

riorganizzazione dei vari punti di erogazione, la creazione di Istituti Comprensivi a partire da Circoli Didattici e Scuole Secondarie di Secondo Grado, la realizzazione di Poli per l'infanzia con riguardo a immobili, anche vicini, che già accolgono minori da 0 a 6 nei diversi moduli strutturali e organizzativi previsti dalla vigente normativa, ecc.).

Descrivere le ulteriori azioni di dettaglio da porre in atto (recupero, riutilizzo, riorganizzazione di spazi, già presenti sul territorio, inutilizzati o sottoutilizzati di edifici da destinare all'accoglienza di minori; riqualificazione degli spazi aperti esterni degli edifici in chiave di apertura alla comunità delle famiglie e degli adulti accompagnatori; riqualificazione degli arredi scolastici; acquisizione di strumenti o arredi per l'integrazione¹ scolastica di minori con bisogni educativi speciali; acquisizione di arredi per l'inclusione² scolastica di minori con bisogni educativi speciali; potenziamento dell'approccio ecologico nell'utilizzo di materiali, giochi e strumentazione didattica; ecc.).

Illustrare le possibili azioni per il miglioramento del benessere di minori e famiglie nella fascia 0-6 anni, al fine di risolvere le criticità evidenziate ed attuare la visione descritta (es. convenzioni con soggetti privati per garantire a tutti i nuclei familiari richiedenti la frequenza di strutture educative per i minori a carico; la collaborazione degli uffici competenti al proficuo svolgimento del coordinamento pedagogico da 0 a 6 anni sul territorio comunale).

Illustrare, infine, le azioni previste al fine di risolvere o contenere la criticità della dispersione scolastica della popolazione interessata a livello comunale/intercomunale e l'introduzione o l'incremento del tempo pieno a scuola (e in quali scuole).

b. Edilizia scolastica

Descrivere le azioni di organizzazione, riorganizzazione e razionalizzazione delle scuole comunali, al fine di ridistribuire gli studenti e superare le criticità precedentemente evidenziate, con riferimento agli edifici scolastici da rifunzionalizzare e non scolastici da rifunzionalizzare ad uso scolastico, di edifici scolastici da dismettere e/o riconvertire, nonché dalla necessità di spazi per l'apprendimento di nuova costruzione (dimensioni, possibile allocazione, strategie di realizzazione, ecc.).

c. Scuola, città e territorio

Relazioni delle scuole con la città ed il territorio

Descrivere le azioni programmate al fine di:

- rendere le scuole elemento di riqualificazione e valorizzazione urbana, anche al di fuori dell'orario scolastico, risolvendo al contempo le criticità rilevate all'ingresso e all'uscita; in particolare, illustrare le azioni finalizzate a qualificare l'integrazione spaziale e visuale degli edifici scolastici con gli spazi aperti e con i diversi contesti urbani di riferimento;
- riqualificare gli spazi aperti, appartenenti alla scuola e/o gli spazi per attrezzature urbane e di quartiere adiacenti, anche al fine di garantirne la connessione (es. eliminando barriere e recinzioni, introducendo elementi di arredo, illuminazione, vegetazione, ecc.);
- garantire la transizione ecologica degli edifici e degli spazi aperti scolastici, nell'ottica della valorizzazione delle connessioni ecologiche con il contesto territoriale, introducendo componenti ambientali e/o valorizzando quelle esistenti.

La scuola come nucleo sociale nel contesto urbano e territoriale e i servizi urbani e territoriali ad uso della scuola.

Descrivere le azioni programmate al fine di

- rendere le scuole e i relativi spazi aperti come servizio per la città;
- rendere i servizi urbani e territoriali esistenti e/o in progetto come servizi a disposizione delle attività scolastiche.
- riqualificare le scuole in termini di articolazione e leggibilità delle funzioni con riferimento al tema dell'apertura al territorio, anche prevedendo spazi e ambienti con possibilità di accesso autonomo dall'esterno (auditorium, palestra, sportello counselling, ecc.)

¹ per **integrazione** si intende l'inserimento delle risorse per consentire il raggiungimento di risultati nell'ambito dell'autonomia, socializzazione, comunicazione. Il modello più diffuso di integrazione è quello che tende a riferirsi a un soggetto specifico, che si coordina con il percorso normale e con gli insegnanti di classe.

² per **inclusione** si intende l'obiettivo del superamento reale ed efficace delle barriere alla partecipazione e all'apprendimento, è un processo continuo, quotidiano, in cui tutti gli insegnanti e i percorsi di apprendimento devono poter rispondere alle differenze dei vari soggetti, in un'ottica di sostegno distribuito.

Assetto della rete scolastica

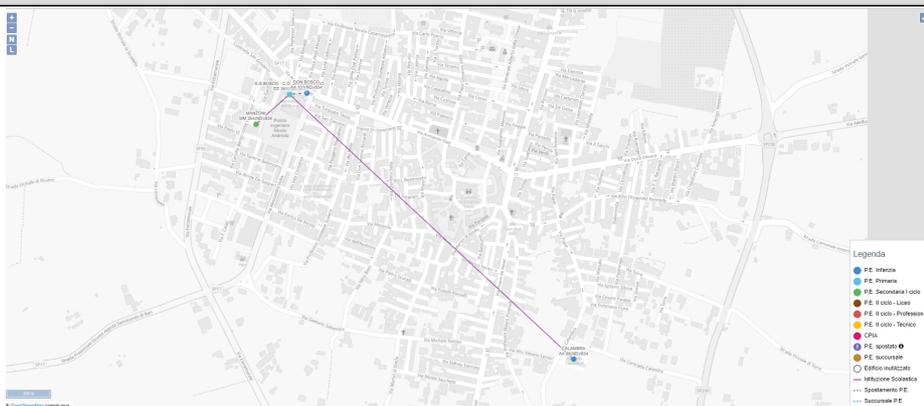
La presente sezione è dedicata all'acquisizione di dati in merito alla rete scolastica ed educativa comunale, all'organizzazione delle strutture educative e delle istituzioni scolastiche e dei relativi plessi, alla loro localizzazione nel territorio comunale e nei rispettivi edifici.

I dati sulla rete scolastica sono rappresentati, in base a quanto censito nel *Sistema Informativo Dell'Istruzione – SIDI* e nell'*Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica – ARES 2.0*, ed aggiornati, come da AD della Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia n. 8 del 09/02/2021, nel portale accessibile al seguente link:

<https://ssd.regione.puglia.it/pages/assettoIstituzioniScolastiche>

I dati sull'offerta educativa del sistema da 0 a 6 anni sono rappresentati nel link "Registri", all'interno del portale <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>.

1. Mappa delle Istituzioni Scolastiche del primo ciclo.



Difficoltà nella rappresentazione della rete scolastica

Segnalare eventuali differenze della situazione in punto di fatto delle scuole del primo ciclo rispetto a quanto rappresentato in mappa, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- errata localizzazione dei plessi scolastici;
- errata attribuzione di un punto di erogazione ad un plesso scolastico;
- presenza di sedi "succursali" delle scuole secondarie di primo grado e/o "plessi distaccati" di scuole dell'infanzia o primaria e/o "distacchi" di classi di ogni ordine e grado presso altri edifici, scolastici e non;
- presenza di succursali, distacchi o diverse allocazioni di plessi a carattere temporaneo (ad es. per l'esecuzione di lavori sui plessi principali, ecc.).

Descrizione del sistema scolastico ed educativo

2. Offerta educativa

Elenco delle componenti del sistema di offerta educativa da 0 a 3 anni, pubblici e privati, con sede operativa nel territorio comunale.

Denominazione	Localizzazione	Ricettività massima	Numero di iscritti	Tipologia*
Scuola Materna Paritaria "Maria Santissima del Carmine"	41°00'03.9"N 16°48'06.9"E	15	15	i

***Tipologia:**

- a. Asili nido a titolarità e gestione pubblica;
- b. Asili nido a titolarità pubblica e gestione privata;
- c. Centri ludici prima infanzia a titolarità e gestione pubblica;
- d. Centri ludici prima infanzia a titolarità pubblica e gestione privata;
- e. Nido in famiglia; Sezioni primavera a titolarità pubblica (statali);
- f. Sezioni primavera a titolarità pubblica (comunale);
- g. Sezioni primavera a titolarità pubblica (statale) e gestione privata;
- h. Sezioni primavera a titolarità pubblica (comunale) e gestione privata;
- i. Sezioni primavera a titolarità e gestione privata presso Scuole dell'infanzia paritarie;
- j. Sezioni primavera a titolarità e gestione privata;
- k. Ludoteche che accolgono minori da 3 a 5 anni (pubbliche);
- l. Ludoteche che accolgono minori da 3 a 5 anni (private).

3. Trend della demografia comunale e della popolazione scolastica

Relazione sull'andamento demografico comunale o intercomunale dell'ultimo quinquennio e su quello delle fasce d'età 0-2, 3-5, 6-10, 11-13, 14-18 anni (età scolare da primo ciclo di istruzione), con riferimento a quanto riportato nei dati ISTAT, sul portale <https://ssd.regione.puglia.it/pages/dashboard/demografiaComunale> e nel Documento Unico di Programmazione – DUP.

Saldi Negativi

4. Dispersione scolastica

Relazione sui fenomeni di dispersione scolastica della popolazione comunale in età scolare (abbandono in corso d'anno, tra un anno e il successivo, tra un anno e il successivo nel passaggio tra cicli scolastici, in corso d'anno, tra un anno e il successivo), sulla base di quanto rappresentato su <https://ssd.regione.puglia.it/basiDiDati/interruzioneDiFrequenza>, su <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/miur-pubblicati-i-dati-sulla-dispersione-scolastica-on-line-l-approfondimento-statistico> e dei dati in proprio possesso.

Nessuna segnalazione in relazione ai dati in nostro possesso per la scuola primaria, e la secondaria di primo grado. In ordine alla scuola dell'infanzia il dato non è disponibile in assenza del requisito dell'obbligatorietà.

Edilizia scolastica

La presente sezione è dedicata all'acquisizione di dati in merito al patrimonio edilizio scolastico comunale, agli indici di funzionalità didattica ed edilizia nonché all'utilizzabilità delle aree esterne con riferimento alle informazioni già inserite nell'*Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica – ARES 2.0*.

Per visionare gli edifici scolastici sul territorio comunale ed interrogare i dati nonché per ulteriori approfondimenti ed analisi, è possibile visitare il portale dell'ARES 2.0 al seguente link: <https://www.ediliziascolastica.regione.puglia.it>

Descrizione del sistema scolastico ed educativo

5. Indici di funzionalità

Compilare la tabella per ciascun edificio scolastico censito nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, secondo le seguenti indicazioni:

- **Superficie lorda disponibile per alunno [mq/alunno]:** inserire le superfici lorde per sezione/classe a disposizione di ciascun alunno¹;
- **Potenziale utilizzo aree esterne edificio scolastico [mq]:** inserire il valore della superficie esterna ottenuta dalla differenza tra l'area del lotto e l'area di sedime dell'edificio scolastico, al fine di un eventuale utilizzo in caso di insufficienza della superficie disponibile per alunno;
- **Eventuali soluzioni progettuali:** inserire eventuali soluzioni progettuali finalizzate al superamento di criticità relative all'insufficienza degli spazi scolastici.

Codice ARES edificio scolastico	Indirizzo postale	Codice e denominazione Istituzione Scolastica utilizzatrice (a.s. 2020/21 - SIDI)	Codice e denominazione punto/i di erogazione attivo/i (a.s. 2020/21 - SIDI)	Superficie lorda disponibile per alunno (mq/alunno)	Potenziale utilizzo aree esterne edificio scolastico (mq)	Eventuali soluzioni progettuali
0720400256	VIA ARMANDO DIAZ, 91	BAIC 832007 - Istituto Comprensivo "S.G. Bosco - Manzoni"		Mq 1431 per 2 piani, per 400 alunni		
0720401614	Via Calambra	BAIC 832007 - Istituto Comprensivo "S.G. Bosco - Manzoni"		Mq 806 per 1 piani, per 88 alunni		
0720400620	Via Caiati	BAIC 832007 - Istituto Comprensivo "S.G. Bosco - Manzoni"		Mq 635 per 2 piani, per 254 alunni		

Sulla scorta dell'analisi, elencare gli edifici idonei all'allocazione degli studenti, confermando quelli in uso o eventuali necessità di ampliamenti, nuove realizzazioni o, ancora, dismissione, indicando per ciascuno il numero di studenti ritenuto preferibile.

¹ In caso di scuole materne (sezione fino a 30 alunni), elementari e medie (classe fino a 25 alunni), le superfici lorde sono comprensive di tutti i locali dell'edificio e delle murature, incluse le palestre di tipo A1 e A2 a seconda dei casi, ed esclusi l'alloggio del custode e per l'insegnante (ove presenti), gli uffici per le direzioni didattiche e le palestre del tipo B. In caso di scuole superiori (classe fino a 25 alunni) le superfici lorde sono comprensive di tutti i locali dell'edificio e delle murature, incluse le palestre di tipo A1, A2 e B1 a seconda dei casi, ed escluso l'alloggio del custode (ove presente). [Tabella di sintesi TAB 3/A e 3/B del DM 18/12/1975 per istituzione scolastica] (NB denominazioni ante-Riforma) **Scuola Materna Scuola Elementare Scuola Media Scuola Sup. - Liceo Classico** N. min sezioni = 3; 210 mq/sez; 7 mq/alunN. max sezioni = 9 198 mq/sez 6,6 mq/alunN. min classi = 5 153 mq/classe 6,1 mq/alunN. max classi = 25 167 mq/classe 6,68 mq/alunN. min classi = 6 275,5 mq/classe 11,02 mq/alunN. max classi = 24 205,1 mq/classe 8,06 mq/alunN. min classi = 10 242 mq/classe 11,02 mq/alunN. max classi = 60 166 mq/classe 6,65 mq/alunN **Scuola Sup. - Liceo Scientifico Scuola Sup. - Ist. Magistrale Scuola Sup. - IT Commerciale Scuola Sup. - IT Geometri** N. min classi = 10 261 mq/classe 10,45 mq/alunN. max classi = 60 183 mq/classe 7,33 mq/alunN. min classi = 12 241 mq/classe 9,65 mq/alunN. max classi = 40 195 mq/classe 7,82 mq/alunN. min classi = 10 269 mq/classe 10,76 mq/alunN. max classi = 60 168 mq/classe 6,73 mq/alunN. min classi = 10 307 mq/classe 12,28 mq/alunN. max classi = 60 215 mq/classe 8,62 mq/alun

Descrizione del sistema scolastico ed educativo

6. Programmazione interventi di edilizia scolastica

Compilare la tabella per ciascun edificio scolastico censito nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica - ARES, secondo le seguenti indicazioni::

- **Candidatura PTES 2018/2020 o Raccolta Fabbisogni:** indicare "PTES 18/20" o "Fabbisogno 18/20" se il comune ha candidato l'edificio per degli interventi nel Piano Triennale di Edilizia Scolastica 2021/2023 oppure se ha inserito degli interventi nel Fabbisogno di Edilizia Scolastica disponibile su ARES 2.0 nella sezione "Raccolta Fabbisogni".
- **Livello di progettazione intervento:** indicare il livello di progettazione [Documento Fattibilità Alternative Progettuali/Progetto Fattibilità Tecnico Economica/Progetto Definitivo/Progetto Esecutivo] relativo agli interventi candidati nel Piano Triennale di Edilizia Scolastica 2021/2023 oppure agli interventi inseriti nel Fabbisogno di Edilizia Scolastica.
- **Livello di conoscenza struttura:** indicare il livello di conoscenza della struttura [LC1/LC2/LC3] attualmente posseduto ai fini della valutazione della sicurezza sismica dell'edificio.
- **Finanziamenti pregressi:** indicare, se l'edificio è stato oggetto di manutenzioni straordinarie o ampliamenti negli ultimi 10 anni, la tipologia di finanziamento/i che li ha resi possibili ed il relativo importo. In tal caso, aggiornare il dato su ARES 2.0 (Scheda Edificio – Sezione H)
- **Candidatura altre linee finanziamento:** indicare l'eventuale candidatura di interventi sull'edificio ad altre linee di finanziamento e a quali. In tal caso, aggiornare il dato su ARES 2.0 (Raccolta Fabbisogni – STEP 4).
- **Inserimento di progetti d'intervento sull'edificio scolastico nel Piano Triennale OO.PP. - PTOOPP:** indicare [SI/NO] se sull'edificio scolastico sono / non sono previsti interventi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. In caso affermativo, elencare in calce che tipo di intervento prevede lo specifico progetto.
- **Inserimento intervento nel Documento Unico di Programmazione - DUP:** indicare [SI/NO] se l'intervento è/non è inserito nel Documento Unico di Programmazione.
- **Inserimento edificio nel Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari - PAVI:** indicare [SI/NO] se l'edificio è/non è inserito nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari.

Codice ARES edificio scolastico	Candidatura PTES 21/23 o Raccolta Fabbisogni	Livello di progettazione intervento	Livello di conoscenza struttura	Finanziamenti pregressi	Candidatura altre linee finanziamento	Inserimento o intervento nel PTOOPP	Inserimento nel DUP	Inserimento o nel PAVI
0720401614	[PTES 21-23 / "FES]	PD	LC1			SI	SI	[SI/NO]

Rapporto tra scuola, mobilità e servizi di interesse generale e di quartiere.

La presente sezione è dedicata all'acquisizione di dati inerenti al rapporto tra la scuola e i servizi di interesse generale presenti nel Comune.

Gli ambiti di indagine sono tre: **l'organizzazione della mobilità**, concentrata negli orari di ingresso e uscita da scuola e a servizio dei diversi quartieri; **la situazione dell'immediato intorno della scuola**, in particolar modo in prossimità dei luoghi e nei momenti di ingresso e uscita, e del quartiere all'intorno della scuola, in termini di relazioni con gli spazi urbani, gli edifici pubblici o destinati a pubblico servizio, i servizi di quartiere e di interesse generale

Comune di Sannicandro di Bari Prot. 0007061 del 27-07-2021 [partenza]

- 7. Connessione alla città**
- Servizio di trasporto pubblico locale per gli edifici scolastici e educativi**
Descrivere il tipo e le linee dell'eventuale servizio comunale o privato convenzionato di trasporto pubblico locale, anche mediante mappe, e le principali direttrici interessate. Indicare se attivo il servizio di scuolabus.
Il servizio è programmato su tre linee di trasporto, che coprono l'intero centro abitato oltre che l'agro circostante.
- Mobilità automobilistica verso gli edifici scolastici e educativi**
Indicare le principali strade urbane interessate da traffico automobilistico per la fruizione del servizio scolastico e la consistenza dello stesso negli orari d'ingresso ed uscita dalle scuole.
Via Armando DIAZ, Via Alessandro VOLTA, Via Francesco CAIATI, Via Cavour, Via Torre, Via Calambra, Via Lenoci, Via Duca D'AOSTA, Via Mistella, Via Clarizio, Via Mercadante.
- Mobilità sostenibile verso gli edifici scolastici e educativi**
Elencare e descrivere le eventuali infrastrutture di mobilità sostenibile che consentono agli studenti di raggiungere le scuole, con riferimento ai percorsi pedonali, ciclabili, separati o promiscui, o di altro tipo.
Illustrare le azioni già realizzate ai fini dell'incremento della mobilità sostenibile per le scuole, anche con riferimento a servizi del tipo "pedibus" o altro.
Nessuna Azione, in relazione alla conformazione morfologica della viabilità.
- Accessibilità degli edifici scolastici e educativi**
Relazionare sull'accessibilità degli edifici scolastici e sull'eventuale presenza di barriere architettoniche.
Nessuna Barriera
- Viabilità intorno agli edifici scolastici e educativi**
Descrivere le condizioni di viabilità generale per l'accesso agli edifici (ubicazione in centri storici con limitazioni al traffico, aree di parcheggio, coincidenze orarie di traffico automobilistico o traffico di automezzi pesanti sulle medesime direttrici, altro), fornendo informazioni sulla possibilità di parcheggio per le auto e sulle condizioni per il transito a piedi in sicurezza (larghezza dei marciapiedi, ecc.).
I plessi scolastici sono situati tutti in zona periferica, al di fuori del centro storico. Pur non essendo presenti aree di parcheggio [per la scuola primaria e per quella secondaria di primo grado] non si presenta una situazione di insostenibilità, anche per la presenza sistematica della Polizia Locale, per l'attività di sorveglianza. Non vi è traffico di mezzi pesanti ed è possibile raggiungere tutti i plessi in condizioni di sicurezza, anche senza l'utilizzo di autovetture.
Indicare, altresì, la presenza di Polizia Urbana nelle principali fasce orarie di interesse, presenza di "nonni vigili", zone transennate, piazze, giardini ed aree pedonali in prossimità, spazi filtro al chiuso, all'aperto coperti, all'aperto scoperti, altro.
Gli accessi sono sempre sorvegliati dalla Polizia Locale; è programmata la sinergia con volontari ovvero beneficiari, di redditi di dignità. Intorno ai plessi scolastici vi sono comunque ampi spazi che costituiscono filtro al deflusso della popolazione scolastica anche di accompagnamento.
-